

Il fumetto



Charles Burns,
Big Baby,
Coconino press,
104 pagine, 16,00
euro

■ Il protagonista, un bambino-logo, esprime l'anonimato ma anche l'opposto, il suo essere "alieno" rispetto alla mostruosa normalità. Da tempo il fumetto fa la pop art della pop art, e Burns ne è stato geniale precursore. L'estetica dei mitici EC Comics degli anni cinquanta è rivisitata in estetica industriale, una dimensione dove la realtà e l'incubo sono una cosa sola. In tre racconti, antecedenti a *Black hole*, l'immaginario manipola quanto gli adulti, puritani e ipocriti. L'unica purezza sta nel bimbo quasi schizoide, quasi alieno, quasi logo. -*Francesco Boille*

Madman Bovary

Christophe Claro, *Nutrimenti*,
151 pagine, 15,00 euro



Spremete un terzo di succo di Gustave Flaubert, periodo *Madame Bovary*. Aggiungete un terzo di letteratura

americana d'avanguardia (Thomas Pynchon, William T. Vollmann o Mark Danielewski, che Christophe Claro traduce in francese). Quindi versate un terzo dell'almanacco dell'umorista Joseph Verbot per i giochi di parole, e un terzo di sostanze illegali per ottenere le allucinazioni: è la ricetta di *Madman Bovary*, l'ultima fantasia elettrica e ipnotica di Claro, il primo torturatore di Emma Bovary a eguagliare, se non altro in materia di crudeltà, Gustave Flaubert. -*Didier Jacob, Le Nouvel Observateur*

Soledad

Jose Dalisay, *Isbn edizioni*,
208 pagine, 19,00 euro



Una bara arriva da Gedda con il cadavere di una donna filippina identificata come Aurora M. Cabahug. Ma

all'interno c'è in realtà sua sorella Soledad. A Paez, la città da cui proviene la donna, non lontano da Manila, la vera Aurora è viva e canta ogni notte in un nightclub frequentato da poliziotti e politici. Aurora non ha praticamente mai lasciato Paez ed è ancora prigioniera del sogno filippino, inebriata dal suo grezzo talento e piena di curiosità per il mondo. Dalisay è molto acuto nell'osservare la città di Manila, oscura e al tempo stesso luminosa, con la sua apparente onniscienza e sensibilità per i destini dei suoi abitanti. *Soledad* si può leggere sia come una favola di squisita fattura sia come un libro che si divora in un fiato. Sta in piedi per tutte le duecento pagine, con una semplicità ingannevole e una concisione che lascia ammirati. -*Sarge Lacuesta, Philippine Daily Inquirer*

Ripensare l'Olocausto

Yehuda Bauer, Baldini Castoldi
Dalai, 384 pagine, 18,50 euro



Un ambizioso tentativo di rispondere ad alcune delle più importanti questioni sollevate dall'Olocausto. Per

Bauer non è stato né inumano né imperscrutabile, ma puro male. A differenza di altri genocidi, scatenati da "considerazioni pragmatiche", l'Olocausto è stato unico perché nasceva da motivazioni ideologiche. Bauer rintraccia le sue origini nella diffusione dell'antisemitismo tra il ceto intellettuale tedesco nell'Ottocento, ma dà la colpa soprattutto a una "élite del partito nazional-socialista" con inclinazioni antisemite omicide. Bauer discute altre teorie sull'Olocausto ed esamina temi come la resistenza ebraica e l'assenza generale di tentativi di salvataggio. Sostiene che l'informazione sull'Olocausto esisteva e si diffuse durante la guerra, ma che nessuno le diede credito. Che si condivida o meno, quella di Bauer è una riflessione meditata e saggia. -*Stanley Hoffmann, Foreign Affairs*

Novità dal mondo: Messico

■ **Carlos Fuentes, *La voluntad y la fortuna*, Alfaguara.**

Fuentes, a ottant'anni, pubblica uno dei suoi romanzi migliori: Josué, dopo la sua morte, racconta la sua avventurosa sfida ai poteri politici e criminali.

■ **Daniel Sada, *Casi nunca*, Anagrama.** Sesso, amore, matrimonio: una combinazione che spesso causa problemi. Come trovare un giusto equilibrio? L'agronomo Demetrio Sordo, protagonista del romanzo, deve scegliere tra due donne e sonda diverse possibilità. Daniel Sada è nato in Baja California nel 1953.

■ **Álvaro Enrigue, *Vidas perpendiculares*, Anagrama.** La vita di Jeronimo, figlio illegittimo di un ricco panettiere costretto a lavorare fin da bambino nel laboratorio del padre, s'intreccia con quella di personaggi di altri tempi e paesi. Enrigue è nato in Messico nel 1969.

■ **Guadalupe Nettel, *Petalos*, Anagrama.** Racconti che parlano del corpo umano, dei suoi dettagli, odori, umori. Guadalupe Nettel è nata a Città del Messico nel 1973. -*Maria Sepa*

ITALIENI



I libri italiani visti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Salvatore Aloise**, del quotidiano *Le Monde*.

Lavavetri

Lorenzo Guadagnucci, *Terre di Mezzo*, 186 pagine, 7,00 euro



La ballata di copertina racchiude tutto il senso del libro: "Prima vennero per i rom e io non

dissi nulla perché non ero un rom / poi vennero per i lavavetri..." e ancora per gli immigrati e i mendicanti. Poi diventa troppo tardi: "Poi vennero per prendere me e non era rimasto più nessuno che potesse dire qualcosa". Lorenzo Guadagnucci analizza le insicurezze - reali o percepite - che hanno pervaso l'Italia negli ultimi due anni, sullo sfondo di stupri, pogrom e decreti contro gli immigrati. Non possiamo girarci dall'altra parte perché la cosa "non ci riguarda". Il giornalista fiorentino fa risalire la lenta deriva razzista alla celebre delibera del comune contro i lavavetri. Nella sua ricostruzione dei fatti, la sinistra appare ancora più colpevole per aver assimilato tesi e comportamenti tipici dei sindacati-sceriffi leghisti. Esempio lampante, l'atteggiamento della Roma veltroniana sull'onda dell'emozione per il delitto di Giovanna Reggiani. Sta nascendo un doppio registro di cittadinanza, quella buona per gli italiani e l'altra, basata su disposizioni e procedure differenziate, per gli stranieri. Circostanza che mette in pericolo lo stato di diritto e la stessa democrazia.